

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MITOLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il corso di studi presso l'accademia militare di Modena e successiva scuola di applicazione di Torino prevede il conseguimento di una laurea universitaria in discipline varie;

detta laurea costituisce elemento determinante per la valutazione degli ufficiali;

non tutti gli ufficiali hanno conseguito tale laurea durante la frequenza della scuola di applicazione o successivamente, per volontà ed impegno proprio —:

quali siano i motivi per i quali l'ispettorato scuole dell'esercito ha emanato una direttiva intesa a concedere a domanda e previo il versamento di una somma pari a 500.000 lire il titolo di laurea o diploma universitario in « scienze strategiche » a coloro che non hanno completato l'iter di studi previsti per i frequentatori dell'accademia militare;

se non ritenga che detta disposizione costituisca un ingiustificato livellamento dei valori e la negazione dello sforzo compiuto da chi ha conseguito il previsto titolo di laurea, sovente con sacrifici notevoli in termini di impegno del tempo libero ed economici;

se non ritenga che la laurea in « scienze strategiche » venga concessa d'ufficio a chi, avendo comunque superato gli esami ora ritenuti necessari per conseguire il titolo universitario in parola, ha poi, conseguito altro titolo di laurea. Ciò allo scopo di ripristinare la giusta e doverosa differenziazione in sede di valutazione degli ufficiali;

se non creda, quindi, necessario definire — in eventuale alternativa a quanto precede — il diverso grado di valutazione che dovrà essere dato al titolo di laurea in

« scienze strategiche », conseguito regolarmente rispetto a quello concesso a domanda. (4-25123)

MARINACCI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Viterbo è in corso di realizzazione l'elettrodotto Pian di Tortora-San Martino i cui cavi in alcuni punti disteranno dai sedici ai quaranta metri appena dalle abitazioni;

le proteste dei residenti non hanno sinora ottenuto alcun risultato nell'indurre l'Enel a variare il tracciato o a consigliare il sindaco di Viterbo ad emettere ordinanza di sospensione di tali lavori —:

se e quali iniziative intendano assumere per tutelare gli abitanti delle case dagli effetti nocivi sulla loro salute derivanti dalla vicinanza della condotta elettrica;

se il progetto sia stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale;

come possa conciliarsi tale iniziativa dell'Enel quando la stessa società ha recentemente pubblicizzato investimenti destinati proprio all'interramento di linee ricadenti in aree sensibili. (4-25124)

TESTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Sora (30 mila abitanti) coesistono n. 3 scuole medie, denominate rispettivamente « Giuseppe Mazzini », « Amedeo Carnevale », « Giuseppe Rosati » e n. 3 circoli didattici;

in base alla « circolare Falcucci » i genitori hanno la libertà di scegliere la scuola per i figli, e le scuole elementari e medie il diritto-dovere di accogliere le iscrizioni nei limiti della ricettività di ognuna;

per l'anno 1999-2000 la scuola « Rosati » presentava un complesso di iscrizioni di 526 unità distribuite in 21 classi;

la scuola « Rosati » è nella condizione di usufruire dell'autonomia in base alla legge n. 59 del 1997 la quale prevede, a partire dall'anno 2000, l'autonomia didattica, amministrativa ed organizzativa per le scuole che abbiano alunni in numero da 500 a 900;

contravvenendo a quanto stabilito dalla suddetta legge la dirigenza della scuola « Carnevale » ha chiesto una ridistribuzione degli iscritti basandosi su presunti accordi verbali illegali ad avviso dell'interrogante, tra presidi e sulla impossibilità della « Rosati » ad accogliere un così alto numero di iscritti;

il dottor Arezzo, ispettore del provveditorato, ha confermato la capacità ricettiva della scuola Rosati per l'accogliamento di ulteriori 207 nuovi iscritti;

nonostante quanto sopra il provveditore di Frosinone con nota n. 36494 del 4 maggio 1999 autorizza d'autorità il trasferimento di n. 155 alunni alla « Rosati » e n. 55 alunni alla « Carnevale » (sottraendo n. 45 iscritti alla « Rosati »);

dai motivi adottati dal provveditorato, « omogeneità di grandezza tra le varie scuole », « pubblico interesse di un riequilibrio tra istituti » « una corretta ridistribuzione che non incide sulla posizione degli insegnanti », si rileva il contrasto proprio sulla posizione degli insegnanti in quanto il venir meno di un corso priva del posto tre insegnanti;

nonostante le promesse del ritiro della nota n. 36494 del 4 maggio 1999, il Provveditore, smentendo perfino il suo ispettore, dottor Arezzo, non dà esecuzione alla promessa lasciando in vigore il provvedimento -;

per quali motivi sia slittato di un anno il piano di razionalizzazione scolastica in provincia di Frosinone;

se si possano contemperare le norme di stato in materia di autonomia didattica, amministrativa ed organizzativa nel rispetto della libertà di scelta dei genitori;

se non intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, al fine di annullare la nota n. 36494 del 4 maggio 1999 del provveditore medesimo provvedendo in tal modo alla giusta redistribuzione degli alunni. (4-25125)

ANGHINONI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'annosa questione della Hantarel Nord di Quistello (Mantova) e delle sue « consociate » Europhon, Hantarel, Hantarex non è mai stata completamente chiarita e la suddetta vicenda ha visto negli anni stanziati consistenti fondi pubblici nell'ordine di diverse decine di miliardi -:

quale tipo di controllo sia stato eseguito sulle motivazioni che hanno indotto l'Hantarex ad acquistare in Ungheria (precisamente a Perc) una fabbrica che produceva tecnologie militari sovietiche;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla nomina del generale Alfonso Pirelli nell'allora Consiglio di amministrazione di Hantarel quale parte pubblica;

se siano intercorsi rapporti tra il generale Alfonso Pirelli ed il dottor Montomoli (amministratore delegato di Hantarel nord), essendo stato nel passato docente alla Scuola militare della Nunziatella di Napoli;

che ruolo abbia avuto il signor Pistella Fabio, ex presidente della Rel, direttore generale dell'Enea nel 1995, nella vicenda in analisi;

che ruolo abbia avuto il Sismi, se lo ha avuto, sulla questione finanziamenti alla Hantarel per la ditta operante in Ungheria. (4-25126)

ALEMANNI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 marzo 1998 ha avuto luogo la gara d'appalto ufficiosa per l'affida-

mento dei lavori di restauro in oggetto, nella Chiesa San Pietro in Montorio a Roma, indetta dalla Soprintendenza Baa di Roma (per n. 227 dell'11 agosto 1997 - Cap. B);

l'importo a base d'appalto era di lire 259.181.820;

i lavori suindicati sono stati regolarmente appaltati e le opere hanno avuto inizio;

secondo notizie pervenute all'interrogante, risulterebbe che dette opere non sono state completate, così come era stato previsto dalla successione degli interventi descritti nella perizia e nel capitolato di spesa;

allo stato attuale, è stato eseguito il solo intervento di pulitura di parte della superficie decorata, con l'asportazione parziale delle vecchie ridipinture;

anche l'operazione di pulitura è incompleta ed è stata eseguita sulla superficie decorata fino ad un'altezza di circa metri due da terra, con un taglio netto e casuale delle decorazioni ed un evidente effetto di scompenso cromatico;

le previste operazioni di consolidamento e presentazione estetica delle superfici non sono state eseguite;

in considerazione di quanto sin qui esposto, il valore artistico delle opere risulta gravemente offeso, sia dal punto di vista conservativo che estetico e che tale circostanza è da ritenersi particolarmente lesiva vista l'importanza della Chiesa in questione;

l'intervento condotto dalla Soprintendenza Baa di Roma si è rivelato peggiorativo rispetto alle condizioni originali delle opere, le quali, prima dell'intervento, mantenevano una complessiva leggibilità estetica;

in loco non risulta allestito alcun ponteggio che possa far ipotizzare una semplice sospensione determinata da motivazioni tecniche;

in considerazione dello sviluppo metrico delle decorazioni da restaurare, l'importo a base d'appalto si può ritenere sufficientemente congruo e tale da consentire la conclusione delle opere senza variazioni di perizia -:

quali siano le cause che hanno determinato l'incompletezza dei restauri;

quale sia l'entità economica corrisposta alla ditta aggiudicataria degli appalti;

se si ritenga utile interpellare degli esperti del settore per stabilire la congruità degli importi a base d'appalto. (4-25127)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap è proprietario, tra gli altri, dell'immobile sito in via Pasquale Del Giudice n. 8 a Roma;

da oltre quattro mesi sono stati installati i ponteggi per effettuare la riparazione dei balconcini dell'immobile in quanto, a causa della caduta di intonaco, vi era pericolo per la pubblica incolumità;

i lavori in questione non hanno mai avuto inizio;

la E.R., società che gestisce il patrimonio immobiliare dell'Inpdap, contattata dagli inquilini ha fatto sapere di non poter proseguire i lavori di ristrutturazione in quanto non in possesso dell'autorizzazione da parte dell'istituto e che, a giorni, i ponteggi saranno smontati;

per il montaggio dei ponteggi i balconcini, già in pessime condizioni, sono stati ulteriormente danneggiati -:

se non ritenga indispensabile e urgente intervenire sull'Inpdap affinché porti a termine, come meglio riterrà opportuno, i previsti lavori di ristrutturazione;

quali iniziative si intendano comunque adottare per garantire l'incolumità dei passanti, adulti e bambini, che transitano in via Pasquale Del Giudice a Roma.

(4-25128)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intendano conferire un'onorificenza al valor civile per premiare il coraggio e l'abnegazione con cui i signori Annunciata e Primo Aglio, residenti in Casalbuttano (Cremona) hanno sostenuto, da soli e senza alcun aiuto pubblico, la battaglia del proprio figlio Francesco, un ragazzo *down*, che, seguendo con il loro aiuto il metodo predisposto da Glenn Doman, è riuscito a conseguire brillanti risultati scolastici al termine del primo anno del liceo linguistico statale « Manin » di Cremona.

(4-25129)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

oggi, tre dei sette componenti della Commissione consultiva per la danza, istituita presso il dipartimento dello spettacolo, si sono simultaneamente dimessi dal loro incarico;

con duri giudizi sull'operato del dipartimento dello spettacolo hanno rassegnato le dimissioni Vittoria Ottolenghi, critico di danza, Eugenia Casini Ropa, docente del Dams e Donatella Bertozzi, critico del *Messaggero*;

come riferito dalle agenzie di stampa, nelle tre lettere indirizzate al Ministro per i beni e le attività culturali e al capo dipartimento dello spettacolo, il critico di danza Vittoria Ottolenghi avrebbe espresso profonda amarezza per il disinvoltato disprezzo del lavoro svolto, ormai sostanzialmente vanificato da parte dell'apparato ministeriale, e amarezza nel constatare l'assenza di volontà di rinnovamento e risanamento auspicati in precedenza dal ministro Veltroni e come la politica artistica ufficiale nel campo della danza a tutti i livelli induca un'amarezza ancora maggiore; la Casini Ropa avrebbe parlato di reiterato, offensivo disconoscimento ministeriale del giudizio (e quindi della serietà e della competenza) della commissione,

dell'inserimento in essa di componenti dalle caratteristiche incongrue, mentre il critico Bertozzi avrebbe espresso « assoluto e profondo disaccordo con i metodi di gestione e assegnazione dei fondi per la danza da parte dei vertici del ministero, che ignorano e deliberatamente contraddicono il lavoro in seno alla commissione » —:

se non ritenga opportuno chiarire in sede parlamentare cosa stia effettivamente accadendo in seno alla Commissione consultiva per la danza, al punto che tre dei sette componenti della stessa hanno rassegnato le proprie dimissioni criticando duramente l'operato del dipartimento dello spettacolo;

come intenda far luce sulla vicenda e quali siano i reali motivi che hanno determinato le dimissioni dei tre componenti;

se non ritenga altresì opportuno chiarire la portata delle accuse mosse dal critico Donatella Bertozzi al dipartimento dello spettacolo in merito ai metodi di gestione e assegnazione dei fondi per la danza da parte dei vertici del ministero, che secondo la Bertozzi « contraddicono deliberatamente il lavoro della Commissione »;

quali siano i metodi di gestione e assegnazione dei fondi per la danza. (4-25130)

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sull'applicazione del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998, che perfeziona il trasferimento del 34 per cento dei voli da Linate a Malpensa, si registra nel Paese un'incredibile negatività quanto estesa uniformità di giudizio;

si dichiarano favorevoli a quanto risulta all'interrogante, ad una necessaria riformulazione del decreto succitato: i componenti della Commissione Trasporti del Senato e della Camera; l'amministrazione comunale di Milano; oltre 50 sindaci dei Consorzi dell'est e dell'ovest Ticino;

decine di comitati civici sorti sul territorio; circa 200.000 cittadini interessati dalle ricadute negative di Malpensa 2000; le associazioni ambientaliste con in testa Legambiente ed il WWF; l'Ascom di Milano; tutti i sindaci; tutte le compagnie aeree ad esclusione di Alitalia;

nel Paese l'unico soggetto istituzionale che ancora sostiene, nel totale isolamento, l'applicabilità del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998 sembra all'interrogante che sia il Ministro interrogato -:

se non ritenga opportuno sospendere per la data prevista del 25 ottobre 1999 ogni ulteriore trasferimento dei voli da Linate a Malpensa. (4-25131)

PAMPO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

secondo notizie giornalistiche sarebbe cominciato a Palazzo Chigi l'incontro tra Governo e Cgil, Cisl e Uil per una verifica sull'attuazione del Patto sociale;

tale patto, per vanto dello stesso Governo, è stato firmato da oltre trenta soggetti sociali -:

quali siano i motivi e le ragioni per le quali si è inteso verificare soltanto con tre di questi soggetti l'attuazione dello stesso Patto sociale;

se non ritenga che siffatto modo di operare offende la libertà d'associazione e la stessa democrazia;

quali concrete iniziative intenda assumere per evitare discriminazioni nei confronti delle parti sociali che hanno sottoscritto il patto per il lavoro;

e se non ritenga utile, per la democrazia del nostro Paese, evitare legittimazioni monopolistiche che tanto danno hanno creato nel recente passato.

(4-25132)

GALLETTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

sono numerose le esperienze di medicine non convenzionali operanti all'in-

terno del servizio pubblico in diverse regioni italiane (Toscana, Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia);

si tratta essenzialmente di esperienze pilota in grado di garantire, dietro pagamento di un *ticket* in genere molto contenuto, prestazioni fino a poco fa offerte solo in ambito privato e che hanno fatto registrare in quasi tutti i casi grandi consensi tra utenti e amministratori;

il recente decreto legislativo recante « Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale » introduce numerose novità relative alle prestazioni sanitarie ammesse dal servizio stesso allo scopo di ridefinire il quadro generale dell'assistenza sanitaria;

in particolare, in nome di presunte « evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute », esclude quelle « tipologie di assistenza ... che non rispondono a necessità assistenziali, non soddisfano ai principi dell'efficacia e dell'appropriatezza ... o a quelli dell'economicità »;

qualora i futuri decreti attuativi non tengano conto delle esperienze già realizzate e dei risultati di efficacia delle medicine non convenzionali, si rischia di escludere di fatto dal servizio sanitario nazionale queste prestazioni relegandole fra le attività a carico dei fondi integrativi (articolo 9) insieme al rimborso dei *ticket*, delle quote erogate per la fruizione dei servizi alberghieri, di alcuni tipi di cura termale ed odontoiatrica, emarginandole nell'ambito delle prestazioni considerate di lusso, cioè riservate a categorie di cittadini privilegiate;

il rischio di marginalizzare, nel servizio sanitario nazionale, del ricorso a queste terapie esiste a dispetto della crescente richiesta di cura non convenzionale, delle positive esperienze realizzate con successo all'interno del servizio pubblico e della recente risoluzione del Parlamento euro-

peo che invita gli Stati membri a garantire ai cittadini la più ampia libertà di scelta terapeutica (creando un regime di grande disparità fra i cittadini europei se si considera che in Germania, così come in altri Paesi, le prestazioni di medicina non convenzionale sono da tempo inserite nell'ambito del servizio nazionale) -:

se non ritenga preoccupante la prospettiva che si sta delineando per lo sviluppo delle medicine non convenzionali e quindi urgente impegnarsi affinché nelle attività previste per il servizio sanitario nazionale, che saranno definite con decreto entro il settembre 1999, siano inserite queste tipologie di cura. (4-25133)

BAIAMONTE, CESARO, PAGLIUCA e COSENTINO. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Banco di Napoli S.p.A. negli ultimi due anni ha effettuato due esodi di personale, di cui uno ancora in atto, con incentivi economici per l'uscita del personale dipendente variabili da 60 milioni a 150 milioni a persona;

tale operazione, in aggiunta agli esodi naturali, ha fatto diminuire l'organico dell'azienda di circa 2.500 unità;

a fronte di tale depauperamento del personale, sono state effettuate assunzioni, secondo criteri discrezionali, per circa 2000 persone, di cui circa 1200 provenienti da società collegate al Banco e dall'Isveimer (attualmente in liquidazione);

negli ultimi mesi sono state effettuate assunzioni di personale senza particolare specializzazione (diplomati), seppur promossi con il massimo dei voti, mentre l'azienda aveva deciso di ridurre il personale per produrre un cospicuo risparmio di costi. Sarebbe pertanto opportuno conoscere i criteri con i quali si sono effettuate le ultime assunzioni;

risulta all'interrogante che l'azienda abbia negato l'assunzione di figli dei dipendenti pur a parità di requisiti -:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative di propria competenza abbia assunto o stia per assumere a tutela dell'occupazione dei dipendenti del Banco di Napoli S.p.A. anche nel quadro della applicabilità al settore delle forme di sostegno del reddito previste dalla legge n. 662/1996 per i settori sprovvisti di ammortizzatori sociali. (4-25134)